

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I B.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
CODICI	16 / 00150684	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA della PUGLIA-TARANTO	63	PUGLIA

(3606334) Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: BA - Bari

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Archeologico Provinciale INV. 1662

OGGETTO: Orecchini

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Ceglie

DATI DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: II a. C. circa

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: Oro, granato, perle, pasta vitrea.

MISURE: a) alt. cm 4,7; b) alt. cm 5.

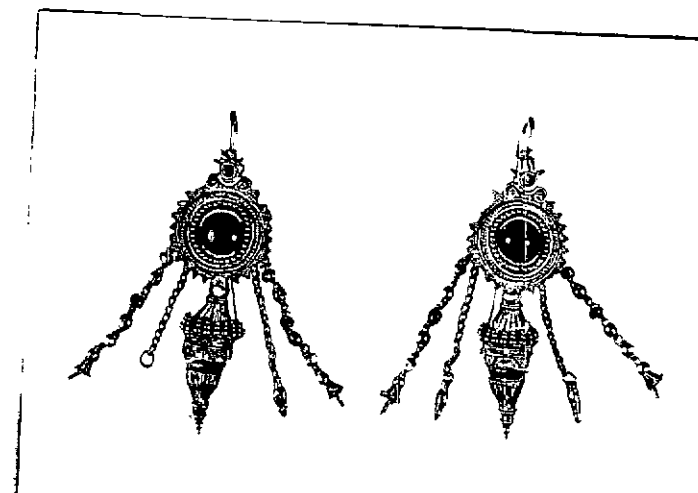
STATO DI CONSERVAZIONE: a) Mancante della pietra del disco di Iside e del terminale di una delle catenelle; b) Mancante: pietra del disco di Iside, alcuni triangoli e due globetti del castone.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: buona

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà della Provincia di Bari

NOTIFICHE:



Arch. Fot. Mus. Arch. Bari

NEG. 10430-7
470

DESCRIZIONE:

Composti da disco con pietra incastonata, coppie di catenelle semplici o con perle, grani aurei e paste vitree che reggono ciondoli, e pendente centrale.

Il lungo gancio terminante a globetto all'estremità libera si connette al primo elemento con un complesso motivo decorativo definito 'corona di Iside', a castone a petali poggiato su volute in filigrana; al di sotto, il disco in lamina presenta, concentricamente verso l'interno, raggiatura di triangoli a granulazione, coppia di fili lisci, un filo godronato, uno liscio, corona di globetti e castone centrale con granato. Da esso si dipartono quattro catenelle uguali due a due, a maglia semplice con grani alternati e campanule a petali filigranati le più esterne, a maglia doppia con anforette stilizzate alle estremità le interne.

Il pendente centrale, tutto in lamina, è biconico, con la

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

N. MAYER, Breve guida al Museo Provinciale di Bari, Bari 1899, p. 28

L. BREGLIA, Catalogo delle oreficerie del Museo Nazionale di Napoli, Roma 1941, p. 45, nn. 126-7, tav. XI 1 e 3

M. CHELOTTI, in Ceglie Pauceta I, Bari 1952, p. 205, n°33, tav. XLIV 33

E. M. DE JULIIS, Il Museo Archeologico di Bari, in Archeologia in Puglia, Bari 1953, p. 140, tav. XXVIII

E. M. DE JULIIS, Oreficerie in Il Museo Archeologico di Bari, Bari 1953, p. 59, fig. 61

T. SCHÖJER, in Gli ori di Taranto in età ellenistica, Catalogo della mostra, Milano 1984, scheda n°EOa, pp. 165-6, tav. 79 (con inversione di tavola rispetto al numero della scheda)

P. G. GUZZO, Oreficerie, in L. TODISCO, G. VOLPE, A. BOTTINI, P. G. GUZZO, F. FERRANDINI TROISI, M. CHELOTTI, Introduzione all'artigianato della Puglia antica dall'età coloniale all'età romana, Bari 1992, fig. 390

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

DATA: dott. **Rosaria Guarnaccia** *Rosaria Guarnaccia*

26 ottobre 1992
VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

dott. Palma Labellarte
Palma Labellarte

ALLEGATI:

1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____

VISTO DEL SOPRINTENDENTE


FIRMA

IL SOPRINTENDENTE

Rosaria Guarnaccia

AGGIORNAMENTI: **(Dott. Giuseppe ANDREASSI)**

Giuseppe Andreassi

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I B.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE		
	16 / 00150684	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA della PUGLIA	63	INV. 1662
	ALLEGATO N.1....				

parte superiore stretta all'apice da filo godronato, baccellatura fili-granata che si distende sul corpo desinente con gruppi di tre globetti decrescenti sovrapposti; la parte centrale è composta da un anello liscio stretto al centro da filo godronato e orlato da quattro triangoli granulati pendenti su corpo carenato liscio, la parte finale da petali filigranati allungati legati all'estremità e desinenti in due globetti decrescenti.

Possuno confrontarci con analoghi orecchini da Napoli, con testa di Medusa al posto del granato del disco, riferibili al IV a.C. (M. CHELOTTI, 1982, p. 205, n°33, tav. XLIV 33); il De Julius (E.M. DE JULIUS, 1983, p. 140, tav. XXXIII) li ascrive al III; la Schojer (T. SCHÖJER, 1984, p. 166, n°80a-b) ritiene che, in mancanza di dati di rinvenimento, gli orecchini possano essere datati al II a.C. in considerazione delle caratteristiche morfologiche e stilistiche del tipo.